

Mattia nuovo

Warum Krieg?

Con Warum Krieg? ho voluto dare voce all'omonimo scambio epistolare tra due giganti del Novecento: Albert Einstein e Sigmund Freud, verso il quale, in particolare, la mia attività riconosce un enorme debito.

Il brano mette in tensione la domanda rivolta dal primo al secondo, posta con uno sgomento che stupisce, se si pensa che giunge da un pensatore del calibro di Einstein, ma comprensibile, perché riflette come di fronte al reale inspiegabile della guerra e della morte, sempre così attuale, tutti gli uomini si trovino ugualmente spiazzati.

Nella mia lettura, l'accento cade sulla risposta di Freud, del quale si può riconoscere la voce nell'unica registrazione che di lui si dispone, realizzata dalla BBC, quando ormai vecchio e malato riassume la sua vita di psicoanalista e la sua scoperta dell'inconscio. Proprio l'inconscio è al centro della sua – e mia – risposta: questo è l'uomo. Con la stessa fredda oggettività ho cercato di rappresentare la questione, ispirandomi al Nono di Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz, cercando di far riecheggiare nelle parole di Freud la verità della natura umana. [M. Nuovo]

Andrea Nicoli

Essiccatoio

Il legno posto in un essiccatoio perde le sostanze liquide. In questo procedimento avvengono dei piccoli movimenti, delle micro fratture ed il materiale si assesta. In una improbabile condizione di ascolto i suoni di un trave, una catasta, un tronco appaiono numerosi, sempre simili ma mai identici. L'immaginario ascoltatore si lascia inondare da questi grani sonori, dislocati asimmetricamente nel tempo. Di tanto in tanto, inavvertitamente, accade qualcosa, di irreparabile? Probabilmente no. Ed il processo continua. [A. Nicoli]

Mattia Nuovo

Questo è il brano

Con Questo è il brano ho cercato di forzare i confini della forma-concerto. Il titolo è una dichiarazione apparentemente tautologica, in realtà sempre mendace, tanto più se è difficile definire quando un brano di musica, o qualunque oggetto d'ascolto, inizi o finisca, e chi sia il pubblico. [M. Nuovo]

Riccardo Vaglini

Dislocare atti ai bordi del silenzio impreciso

Dislocare atti ai bordi del silenzio impreciso è un lavoro commissionatomi esattamente 20 anni fa dalla Fondazione Teseco per l'Arte ed eseguito a Pisa presso la sede della Fondazione stessa in abbinamento a opere visive dell'artista Andrea Santarasci. Si tratta di una suite numerata di diciassette pannelli temporali di identica durata stabilita preventivamente e del tutto aperti all'improvvisazione – dunque privi di qualsivoglia scrittura – che vengono catturati da un sistema di ripresa e di riproduzione audiovisivo (senza alcuna trasformazione che non riguardi i livelli di entrata e di uscita). La partitura si caratterizza quindi come una strategia di esaltazione o di annullamento di quanto agito dal performer sullo strumento (in questo caso un pianoforte), o, in altri termini, come proliferazione parassita in un ambiente più o meno favorevole. [R. Vaglini]

Corrado Pasquotti

1915-1918

"Il più grande condottiero
è colui che vince senza combattere"
(Sun Tzu)



ELETTROSENSI 2016

Graffiti di combattimento

Musiche di normale antagonismo metropolitano



Giovedì 11 febbraio 2016

Concerto prodotto e promosso da
Kairòs Arte e Spettacolo nell'ambito del
festival «Camino Contro Corrente 2015»,
con il contributo di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

*Gli Incontri Elettrosensi 2016 sono a cura del
Dipartimento di Musica Elettronica e Tecnologie del Suono
Docenti: Marco Marinoni, Luca Ricchelli, Simone Fallva*

Salone dell'Organo, ore 17.00

- Marco Marinoni** **Finita è la terra**
(2015, pianoforte e live-electronics, 4'30")
- Giuseppe Giuliano** **da Graffiti di combattimento**
(2013-14, musica elettronica e concreta con qualsiasi voce e strumento per qualsiasi uso)
- Arma virumque cano 1 (3'27")
- Arma virumque cano 2 (siberian wolves) (3'38")
- Arma virumque cano 3 – export democracy (2'08")
- Mattia Nuovo** **Warum Krieg?** (2015, acusmatico, 7')
Andrea Nicoli **Essiccatoio**
(2016, pianoforte preparato e live-electronics, 7')
prima esecuzione assoluta
- Mattia Nuovo** **Questo è il brano** (2015, live-electronics, 8')
Riccardo Vaglini **Dislocare atti ai bordi del silenzio impreciso**
(1996/2016, pianoforte, video e live-electronics, 8'30")

Aula 1, ore 16.00-19.00

Corrado Pasquotti **1915-1918** (multimedia, 2015, 28')

Pianoforte: Riccardo Vaglini
Live-electronics: Marco Marinoni, Luca Richelli,
Mattia Nuovo, Gabriele Balzano
Interpreti all'ottofonia: Davide Salvan, Federico Gandin,
Daniele Latorraca, Mattia Nuovo
Regia del suono: Luca Richelli

Nota di programma

Musiche di normale antagonismo metropolitano, questa la dicitura che avevo voluto per sottotitolo, in occasione della prima del concerto al festival Camino Contro Corrente 2015, intitolato In guerra col mondo, e svoltosi lo scorso novembre a Camino al Tagliamento in Friuli. Ritengo infatti che il ricorso all'elettronica d'arte, pur nella differenza di approcci alla poetica musicale, operi spesso necessariamente una sorta di cortocircuito tra musica e realtà urbana, dove l'aggettivo va inteso in termini di comunità, di civitas. L'elettronica è, a mio avviso, uno dei mezzi che rende oggi possibile, o più efficacemente possibile, un antagonismo ad un reale che atomizza la comunità in tanti soggetti soli pur nell'illusoria condizione di utenti interconnessi. L'antagonismo è già nell'ascolto e nella visione di musica e arte come fatti comunitari e sociali.

Prendendo spunto dal titolo dell'omonimo cd monografico dedicato al compositore Giuseppe Giuliano, uscito nell'ottobre 2015 per la label ArsPublica e presentato in questa occasione in forma di tre brevi e intensi frammenti elettronici

intitolati all'incipit dell'Eneide virgiliana, il concerto odierno vuole offrire una panoramica di alcune tendenze della produzione multimediale odierna, con un programma variegato e ricco di spunti differenti. Vengono presentate opere elettroniche di Mattia Nuovo, Warum Krieg?, esito del Master in Composizione 2015 tenuto da Riccardo Vaglini a Camino al Tagliamento) e una novità assoluta di Andrea Nicoli, Essiccatoio; un minimalissimo brano per pianoforte ed elettronica dal vivo dello stesso Marinoni, Finita è la terra; l'altro lavoro per elettronica dal vivo di Mattia Nuovo, Questo è il brano, opera una ricognizione sui confini dei concetti di Opera e di Autore, mentre il mio brano utilizza un tipo di improvvisazione totale in relazione a ulteriori improvvisazioni all'elettronica. Affianca il concerto la videoinstallazione un recente lavoro multimediale di Corrado Pasquotti, concepito in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale e presentato in prima assoluta al Museo della Battaglia di Vittorio Veneto.

Desidero ringraziare per l'impegno organizzativo, musicale e tecnologico affrontato con entusiasmo da Marco Marinoni e Luca Richelli, i quali, con la consueta attenzione e cura del dettaglio, hanno reso possibile accogliere questo concerto, coprodotto da Kairòs Arte e Spettacolo di Camino al Tagliamento con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Giulia, nella stagione Elettrosensi 2016 entro la cornice del Conservatorio Giuseppe Verdi di Como. [R. Vaglini, 2016]

Di seguito le note di presentazione dei singoli lavori.

Marco Marinoni **Finita è la terra**

Isole che ho abitato
verdi su mai immobili.

D'alghè arse, di fossili marini
Le spiagge ove corrono in amore
Cavalli di luna e vulcani

(S. Quasimodo, da Cavalli di luna e vulcani)

Finita è la terra è un piccolo esperimento formale che fa uso di tre oggetti sonori pianistici, varianti di un'unica immagine musicale, che permangono identici a sé stessi durante tutto il brano, disposti secondo un decorso formale in parte iterativo e in parte microvariato. Tale oggetti interagiscono lungo l'asse del tempo con materiali fissati su supporto, agglomerazioni derivanti da una loro possibile processazione elettroacustica: un live-electronics ghiacciato o, più che un live-electronics, una sua immagine, catturata e distillata mediante un processo alchemico volto a trasformare ciò che era solo movimento, dispersione, probabilità (le nubi di granulazione generate dai tre eventi sonori) nel suo eidolon, giocando in questo modo con la percezione e la memoria in un continuum fatto di apparizione / sparizione / ricordo / attesa / desiderio. [M. Marinoni]

Giuseppe Giuliano **Arma virumque cano**

Tre brevi lavori acusmatici ispirati all'incipit dell'Eneide virgiliana, in cui si tenta di metaforizzare la problematicità della relazione tra l'individuo e il tessuto socio-culturale in un tempo che precipita, quello della guerra, intesa come motore di cambiamento, di crisi e di messa a confronto delle ideologie, oltre che di sofferenza e distruzione /rinnovamento dell'ordine pre-esistente.